

PROVINCIA DI SONDRIO

PIANO FAUNISTICO VENATORIO

Valutazione Ambientale Strategica



Allegato n° 3 al Rapporto Ambientale

Verbali

Committente: Società di Sviluppo Locale S.p.A.

Coordinamento: Chiara Spairani (Ordine APPC Prov. So n. 417)

<i>Ns. Rif. Documento</i>	<i>Data</i>	<i>Tipo revisione</i>	<i>Redatto</i>	<i>Verificato/Approvato</i>
1961_2571_A4_R02_A03_rev0_Verbali	Febbraio 2014	Prima emissione	S. Speciale	C. Spairani



INDICE

1	VERBALE SINTETICO PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE (20.02.2014).....	3
1.1	OGGETTO, LUOGO E DATA DELL'INCONTRO	3
1.2	PARTECIPANTI	3
1.3	NOTE DALL'INCONTRO.....	4
1.4	FIRME	10
1.5	MATERIALE PREDISPOSTO E RICHIAMATO DURANTE L'INCONTRO	12
1.5.1	<i>Presentazione</i>	12
1.5.2	<i>Modulo suggerimenti</i>	33



1 VERBALE SINTETICO PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE (20.02.2014)

1.1 Oggetto, luogo e data dell'incontro

Oggetto	Prima Conferenza di Valutazione – VAS del Piano Faunistico Venatorio
Luogo	Sondrio – Sede della Provincia, Sala Consiliare
Data	20 febbraio 2014

1.2 Partecipanti

Massimo Sertori – Presidente della Provincia di Sondrio	
Dott.sa Mariagrazia Folatti – Autorità competente per la VAS	
Dott. Gianluca Cristini – Autorità procedente	
Dott.ssa Maria Ferloni – Ufficio Faunistico, Provincia di Sondrio	
Dott.ssa Chiara Spairani – Montana S.p.A.	Incaricati per redazione PFV, VAS e VINCA
Dott. Enrico Bassi	
Dott.ssa Silvia Speciale	
Cerri Pio - Associazione dei Migratoristi Italiani	
Macchi Silvia – Istituto OIKOS per Azienda Faunistica Venatoria Belviso	
Franceschina Jessica – Comprensorio Alpino Alta Valtellina	
Sbarra Stefania – Lega Anti Vivisezione	
Moraschini Stefano – Presidente provinciale Enalcaccia	
Redaelli Gianmaria – Comune di Ardenno	
Paniga Emanuele – Associazione Colmen	
Bogialli Giacomino	
Del Dosso Claudio – Comunità Montana Valtellina di Sondrio	
Poli Paolo – Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola	
Bianchini Nadia – Comune di Sondrio	
Rasella Italico – Comune di Piateda	
Marchesini Enrico – Comprensorio Alpino Morbegno	
Molta Marino – Comune di Civo	
Ghirardelli Emanuele – Coldiretti	
Proh Simone – Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste	
Della Vedova Tamara – Società Sviluppo Locale	
Marello Anna – Lega Anti Vivisezione	
Tarca Cristina – Comune di Morbegno	
Quadrio Silvano – Associazione Nazionale Libera Caccia	



La Ragione Claudio – Parco Orobie Valtellinesi
Ceribelli Ernesto – Gruppo Conduttori Cani da Traccia
Bassola Roberto – Federcaccia + Comitato di Gestione Comprensorio Alpino Sondrio
Macciolini Aldo – Comune di Dazio
Grassi Gianpaolo – Federcaccia
Depiazzi Giuliano – Comprensorio Alpino Tirano / Pro Segugio Provincia di Sondrio
Dell'Avanzo Gianni – Associazione Nazionale Libera Caccia
Galperti Luigi – Presidente Comitato di Gestione Comprensorio Alpino Chiavenna
Frigerio Rodolfo – Comprensorio Alpino Chiavenna
Cazzaniga Antonio – Sindaco del Comune di Dazio

1.3 Note dall'incontro

Massimo Sertori - Presidente della Provincia di Sondrio

Il Presidente introduce la seduta della Prima Conferenza di Valutazione della VAS del Piano Faunistico Venatorio riportando il Suo pensiero in merito alla situazione politica attuale in cui versa la Provincia e sulle motivazioni che hanno portato alla scelta di rifare il Piano Faunistico Venatorio Provinciale, anche in un contesto così precario: il quadro istituzionale non è definito e la situazione è incerta a causa della riforma delle Province in atto a livello ministeriale, ma è responsabile approcciare il nuovo Piano e lavorare con impegno per arrivare alla conclusione del mandato con il raggiungimento di un indirizzo chiaro e ben definito del Piano stesso. L'attuale Giunta Provinciale terminerà il suo mandato entro il 15 giugno p.v.; l'obiettivo è di effettuare la Seconda Conferenza di VAS entro tale scadenza.

Dott.ssa Maria Ferloni – Ufficio Faunistico, Provincia di Sondrio

La Dott.ssa Ferloni espone un inquadramento sul PFV dal punto di vista cronologico: l'ultimo Piano completo è del 2007, basato su dati del 2006. Negli anni 2011, 2012 e 2013 sono stati effettuati alcuni aggiustamenti senza rifare interamente il Piano. Lo scorso dicembre, stante le richieste di modifica avanzate nell'autunno dai Comprensori e la necessità di aggiornare il data base, è stato deciso di rifare il PFV. Pertanto è stato conferito l'incarico a Montana S.p.A. per la redazione della VAS di supporto alla formazione del Piano, che si avvale della consulenza del Dott. Enrico Bassi per quanto concerne la redazione dello Studio di Incidenza. Il Piano verrà redatto dall'Ufficio faunistico della Provincia, con la collaborazione della Dott.ssa Silvia Speciale per la raccolta ed archiviazione dei dati. Inoltre è stato dato incarico all'Università di Pavia per la modellizzazione dei dati ed un incarico specifico sul Cinghiale.

La volontà è quella di lavorare molto nei prossimi mesi: già nelle prossime settimane verrà fatta una calendarizzazione degli incontri con i C.A. al fine di raccogliere istanze ed osservazioni e trovare una sorta di intesa, per non appesantire i prossimi incontri di VAS.

A maggio verrà programmata una ulteriore Conferenza di VAS incentrata sulle questioni ambientali, per poterle analizzare in modo approfondito in una fase intermedia, e giungere così a giugno con la Seconda Conferenza di VAS.



Dott.ssa Chiara Spairani – Montana S.p.A.

La Dott.ssa Spairani illustra le slide riportate al paragrafo 1.4.1, in cui vengono esplicitati la procedura di VAS, il percorso metodologico che sarà seguito durante il processo di VAS, i passaggi amministrativi già compiuti per l'avvio del procedimento, i soggetti interessati al processo.

Presenta quindi il Documento di Scoping, oggetto della prima seduta di VAS, ed i suoi contenuti, tra cui l'esplicitazione degli obiettivi generali del PFV ed una schematizzazione delle possibili azioni che ne derivano "a cascata". Prosegue con l'illustrazione delle valutazioni che accompagneranno la stesura del PFV: dalla coerenza esterna ed interna alla valutazione dei possibili scenari, alla valutazione degli effetti del PFV sull'ambiente effettuata tramite indicatori, che, come segnalato anche dalla Dott.ssa Ferloni, andranno rivisti ed aggiornati in funzione del nuovo Piano

In particolare evidenzia che le scelte in merito alla partecipazione sono le seguenti:

- Incontro ambientale (studio incidenza parte del RA)
- Conferenza intermedia per arrivare alla Conferenza finale avendo raggiunto un alto grado di condivisione con gli stakeholders

Dott.ssa Maria Ferloni – Ufficio Faunistico, Provincia di Sondrio

La Dott.ssa Ferloni espone quindi tutte le richieste giunte fino a questo momento e che possono comunque essere riviste, aggiornate e ripresentate: questo costituisce solo il punto di partenza che l'ufficio ha a disposizione per cominciare a fare alcuni ragionamenti.

Dott.ssa Chiara Spairani – Montana S.p.A.

La Dott.ssa Spairani prosegue con l'analisi SWOT del territorio, chiedendo la collaborazione del pubblico per la correzione/implementazione dei punti di forza/debolezza, delle opportunità/minacce presenti, su cui andranno calibrate le scelte di Piano.

Segnala in particolare che è a disposizione un modulo per i suggerimenti (che verrà reso disponibile anche sul sito della Provincia) che riporta l'analisi SWOT presentata per raccogliere osservazioni e aggiunte.

Dott. Enrico Bassi

Il Dott. Bassi spiega che il suo compito sarà quello di valutare l'incidenza dell'attività venatoria sulle componenti biotiche (esseri viventi) ed abiotiche (acque, suolo e sottosuolo) dei Siti della Rete Natura 2000. Auspica che, lavorando nell'ottica del reciproco rispetto ed ascolto, si possa andare nella direzione della coerenza e della sostenibilità dell'attività venatoria nei confronti dell'ambiente naturale.

La Dott.ssa Spairani conclude la presentazione ricordando che il Documento di Scoping e gli altri documenti della VAS (slide presentate, modulo suggerimenti, ecc.) saranno messi a disposizione per la consultazione sul sito internet della Provincia¹ e su SIVAS² che è possibile presentare osservazioni / istanze attraverso i consueti canali di deposito (Protocollo della Provincia; mail PEC).

¹ <http://www.provincia.so.it/agricoltura/Piano%20Faunistico%20Venatorio%202014/default.asp>

² <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/procedimenti/schedaProcedimento.jsf?idPiano=63440&idTipoProcedimento=1>



Si riporta un breve riassunto degli interventi.

Cazzaniga Antonio – Sindaco del Comune di Dazio

Chiede di poter partecipare e valutare insieme l'istanza fatta dal C.A. Morbegno al punto 2 (trasformazione della ZRC 2 Culmine di Dazio in Zona Speciale di divieto caccia eccetto il Cervo), in quanto di interesse per il Comune.

La Dott.ssa Ferloni risponde che allargherà la consultazione a tutti i Comuni e Associazioni dell'area interessata dalla questione.

Marchesini Enrico – C.A. Morbegno

Chiede di approfondire l'aspetto della circolazione dei mezzi a motore e non a motore (moto da trial, moto slitte, ciaspolate e sci alpinismo) che potrebbero essere impattanti e studiare un regolamento ad hoc.

Per la circolazione dei cani vaganti, segnala una situazione vergognosa per i danni irreparabili che essi provocano.

Infine, ricorda che il C.A. ha già fatto in passato una richiesta di un regolamento per il recupero degli animali domestici (ovi caprini) di modo che essi entro autunno vengano ricondotti a valle nelle stalle.

La Dott.ssa Ferloni risponde che sicuramente i problemi segnalati sono esistenti e che verranno analizzati nel Rapporto Ambientale. Il PFV tuttavia non potrà risolvere tutte queste problematiche, mentre l'unica possibilità per affrontare questi temi è quella di attivare dei tavoli tecnici con gli Enti competenti. Le questioni sollevate verranno analizzate e le si sottoporrà all'ASL. Per lo sci alpinismo, questo dipende dalla normativa di diversi Enti competenti sul territorio (ad esempio in aree Natura 2000 esiste già normativa che limita o vieta tale attività in determinati contesti). Nel PFV verranno sicuramente inserite delle indicazioni nel merito dei temi sollevati e anche sul recupero dei domestici in alpeggio.

Ghirardelli Emanuele – Coldiretti Sondrio

Segnala il problema dei cinghiali che provocano danni ingenti alle attività agricole, tra cui anche danni strutturali (al pascolo, ai muretti, ecc.). Il discorso può essere allargato anche ad altri animali di grossa taglia (Cervo – Orso – Lupo).

Chiede di inquadrare queste problematiche e di fare formazione per la popolazione in modo da chiarire se questi animali siano o meno veramente pericolosi.

Il Dott. Bassi precisa che il Lupo è il primo predatore del cinghiale.

La Dott.ssa Ferloni risponde che stiamo parlando di specie di diverso valore naturalistico. Per l'Orso sono già stati effettuati diversi incontri informativi negli anni scorsi (Progetto Life Arctos), che saranno organizzati anche nel prosieguo. Per questa specie, come per tutti i grandi predatori (che comprendono anche Lince e Lupo), c'è un'attenzione particolare, anche per quanto riguarda i risarcimenti dei danni. E' comunque utile proseguire con i tavoli tecnici. Per il Cervo è vero che c'è il problema; è una specie da gestire nel modo corretto. Per il Cinghiale è necessario affrontare il problema in modo specifico; l'obiettivo è quello di avere un rapporto diretto con gli agricoltori sulle modalità di prevenzione e di intervento.

Il Dott. Bassi, riguardo all'impatto dei mezzi a motore e delle attività escursionistiche, fa notare come a Livigno sia stato possibile lavorare con le guide alpine nell'ottica di far conoscere il problema e far attivare pratiche sostenibili proprio per la presenza di SIC, spesso invece percepiti solo come vincoli. Riguardo ai danni procurati dalla fauna, nel piano di miglioramento ambientale precisa che verranno proposte/valutate delle azioni anche sul fondovalle e non solo nelle zone di maggior pregio alle quote più elevate.



Galperti Luigi – Presidente CdG Chiavenna

Come già richiesto nella lettera del Comitato di Gestione di Chiavenna da lui inviata all'Ufficio Faunistico, chiede che si tenga conto di quanto previsto dall'Art. 14 della L.R. 26/93³.

Moraschini Stefano – Presidente Enalcaccia

Conferma le proposte fatte finora da Enalcaccia, tuttavia, essendoci la possibilità di integrarle, nel breve periodo verranno formulate altre richieste/osservazioni.

Quadrio Silvano – A.N.L. Caccia

Pone due questioni: la prima è che mettere in discussione il PFV è sicuramente un atto politico. I C.A. sono in scadenza come pure la Provincia. Perché si è scelto di rifare il Piano adesso con questo quadro politico? Si stanno forse anticipando i tempi? Non sono forse i nuovi eletti a doversi impegnare per costruire qualcosa di nuovo?

³ Art. 14.

Piani faunistico-venatori provinciali.

1. Ai fini della pianificazione generale del territorio agro-silvo-pastorale le province, sentite le organizzazioni agricole, protezionistiche, venatorie e cinofile, predispongono e presentano alla giunta regionale piani faunistico-venatori articolati per comprensori omogenei con specifico riferimento alle caratteristiche orografiche e faunisticovegetazionali.
2. I piani sono approvati dal consiglio provinciale, su proposta della giunta provinciale. 3. I piani hanno validità fino alla loro modifica secondo le esigenze e devono prevedere:
 - a) le oasi di protezione;
 - b) le zone di ripopolamento e cattura;
 - c) i centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale;
 - d) le aziende faunistico-venatorie e le aziende agri-turistico-venatorie;
 - e) i centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale;
 - f) le zone e i periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani;
 - g) gli ambiti territoriali e i comprensori alpini di caccia;
 - h) i criteri per la determinazione del indennizzo in favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni arrecati dalla fauna selvatica e domestica inselvatichita alle produzioni agricole e alle opere approntate su fondi rustici vincolati per gli scopi di cui alle lettere a), b) e c);
 - i) i criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi agricoli, singoli o associati, che si impegnino alla tutela ed al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle zone di cui alle lettere a) e b);
 - l) l'identificazione delle zone in cui sono collocati e collocabili gli appostamenti fissi.
4. Le province, ai fini di dare attuazione alla programmazione ed alla gestione della fauna selvatica e dell'ambiente ove la stessa vive, definiscono al proprio interno apposite strutture tecniche, sulla base delle indicazioni fornite dall'istituto nazionale per la fauna selvatica, dotate di personale specializzato.
5. Le zone di cui al comma 3, devono essere perimetrate con tabelle esenti da tasse regionali:
 - a) quelle di cui alle lettere a), b) e c), a cura della provincia;
 - b) quelle di cui alle lettere d), e), f) e g) a cura dell'ente, associazione o privato preposto alla gestione della singola zona.
6. Le tabelle di segnalazione di divieto o di regimi particolari di caccia devono essere delle dimensioni di cm. 20x30 e collocate lungo tutto il perimetro dei territori interessati in modo che da una tabella siano visibili le due contigue.
- 6 bis. Gli appostamenti fissi esistenti alla data del 31 dicembre 2005, compresi, a seguito di successiva inclusione, in aree nelle quali è vietata la caccia per effetto dei piani provinciali di cui al presente articolo, e successivamente esclusi a seguito di modifica dei piani stessi, se riattivati, sono soggetti alla disciplina prevista per gli appostamenti fissi preesistenti di cui all'articolo 25, comma 8, seconda parte.



La seconda è che la Provincia dovrebbe dare delle linee guida e delle proposte, ma poi lasciare con più fiducia ai C.A. la libertà di perimetrare le proprie zone, in modo che il Piano sia più snello, “senza troppi paletti”.

La Dott.ssa Ferloni risponde in merito al quesito tecnico, essendo l'altro quesito non di sua competenza e avendovi già dato risposta il Presidente Sertori. Spiega che ci si è interrogati sul problema, visto anche l'impegno molto oneroso a cui deve sottoporsi l'ufficio per la stesura del nuovo Piano. Tuttavia, nel 2011 è stata fatta solo una revisione; ora i dati sono troppo vecchi e vanno aggiornati. La situazione di Dazio esplosa quest'anno ha rimarcato il fatto che non si può continuare con il Piano vecchio ed inoltre le numerose richieste pervenute hanno portato alla scelta tecnica di rifare il Piano, sfruttando alcune risorse che erano al momento a disposizione. Riguardo alla perimetrazione delle zone speciali dichiara che la questione è aperta ad eventuali proposte ben ragionate, ma segnala come non sia immaginabile una gestione annuale di 20 zone senza creare confusioni. E' più sensato mantenere una certa stabilità per qualche anno per rendersi conto di come funziona ciascuna zona. Inoltre la variazione di ciascuna delle zone ricadenti in area SIC andrebbe sottoposta a VINCA quindi tendenzialmente ogni anno, mentre, facendo esse parte del Piano, sono sottoposte a monte a questa procedura di valutazione.

La Dott.ssa Spairani aggiunge che, pur avendo un certo peso la scelta politica, se il Piano è ben costruito, nell'ottica della migliore gestione del bene comune, con buona gestione del confronto e degli approfondimenti specifici, anche cambiando il contesto politico, il lavoro non potrà essere buttato via.

Cerri Pio – Associazione dei Migratoristi Italiani

Chiede delucidazioni sulle migrazioni e sugli appostamenti fissi. In particolare vorrebbe che gli appostamenti avessero una distribuzione più omogenea, anche sul versante, mentre allo stato attuale siamo l'unica Provincia a non averne in zone di maggior tutela.

La Dott. ssa Ferloni risponde che il tema non è ancora stato trattato; tuttavia l'approccio della Provincia è quello di mantenere quelli che ci sono, rivedendo al più quelli prossimi ad aree sensibili (es: aree umide), come anche dovrà essere approfondito il tema dei corridoi. In zona di maggior tutela la situazione resterà invariata.

Anticipa che ci saranno eventuali valutazioni per alcune specie in declino es allodola

Poli Paolo – RN Pian di Spagna e Lago di Mezzola

Riacciandosi al discorso di Ghirardelli sul problema dei cinghiali, comunica che l'Ente gestore della Riserva Naturale vorrebbe “approfittare” del nuovo PFV per chiedere di affrontare il tema dei risarcimenti per danni da Cervo e Cinghiali. Nella Riserva i Cervi sono aumentati da poche decine a 150-200 capi. Si chiederà che nel VINCA e nel PFV venga affrontato il discorso anche con la Provincia di Como e che vengano inserite indicazioni a supporto per gestire il problema.

La Dott.ssa Ferloni risponde che attraverso la modellizzazione si potranno fornire dati utili (es densità massima) per la gestione di queste specie. Ha precisato tuttavia che in zona di riserva integrale le competenze sono in capo all'Ente gestore.

Quadrio Silvano – A.N.L. Caccia

Riguardo al cinghiale, chiede che intenzione ha la Provincia, se l'eradicazione o il mantenimento, e solleva una polemica sul corso di formazione per la caccia al cinghiale aperto solo ai cacciatori di ungulati e sulla presenza di regole diverse per cartucce/carabina.

Risponde Cristini Gianluca, dicendo che il Regolamento provinciale prevede di formare dei cacciatori di ungulati esperti per fare il controllo sul cinghiale; questo non vuol dire che in futuro



non possa essere aperto ad altri cacciatori, si deciderà in base alla necessità futura di avere nuove forze a disposizione.

Depiazzi Giuliano – C.A. Tirano / Pro Segugio Provincia di Sondrio

Ribadisce che sono 15 anni che si parla del cinghiale senza risolvere il problema, mentre bisognerebbe prendere decisioni drastiche perché è incentivo ulteriore all'abbandono dei territori.

La Dott.ssa Ferloni risponde che il rischio è che la presenza del cinghiale venga mantenuta da rilasci abusivi, a causa dei quali negli ultimi anni si è passati da 23 a 300 capi abbattuti. Se si volesse gestire il cinghiale, si dovrebbe anche individuare una densità minima come obiettivo, con tutta una serie di problemi conseguenti, mentre l'intenzione della Provincia è di eradicare la specie. Per la prima volta questa specie entra nel PFV con una parte specifica al problema del suo controllo. Il problema maggiore è per gli agricoltori per cui allo stato attuale è previsto un risarcimento limitato dei danni. (quest'anno erano intorno al 25-30% del danno stimato).

Il Dott. Bassi chiede se la volontà di tutti e 5 i C.A. sarebbe quella di eradicare la specie. La domanda è strategica e non tutti sarebbero d'accordo.

La Dott.ssa Ferloni ribadisce che comunque la Provincia ha scelto una propria linea nel merito che è quella dell'eradicazione.

Ceribelli Ernesto – Gruppo Conduttori Cani da Traccia

Ritiene che l'obiettivo sia l'eradicazione, pur riconoscendo che ormai la specie è presente sul territorio e non sarà più possibile eliminarla del tutto. Quindi è necessario gestirla e chiede se sia opportuno rimandare ancora la gestione venatoria della specie, aggiungendo che sarebbe meglio una gestione promiscua nel periodo di apertura della caccia.

La Dott.ssa Ferloni ribadisce che il problema poi sarebbe aumentato da continui rilasci.

Il Dott. Cristini Gianluca chiede che non si monopolizzi la seduta sul tema del cinghiale, rimandando ad altro contesto specifico.

Sbarra Stefania – LAV

Consegna degli inviti al convegno "Alieni sulla propria Terra" in programma per il 7 marzo p.v. presso l'Arena Civica di Milano, nel quale emeriti dottori di fama internazionale (Dott.ssa Giovanna Massei, Dott. Allen Rutberg, Dott. Mauro Ferri) esperti sulla fertilità delle specie selvatiche affronteranno il tema del contenimento di tali specie mediante l'utilizzo di farmaci, uscendo dalla "logica dei pallini".

A seguito di alcuni commenti negativi dal pubblico, prende la parola il Dott. Bassi dicendo che dal punto di vista pratico è probabilmente di difficile applicazione pur essendo un'alternativa da valutare in maniera più approfondita, specialmente nell'ottica di adottare una strategia promiscua per il contenimento della specie.

Le Dott.sse Spairani e Ferloni chiudono la seduta di VAS ricordando gli indirizzi⁴ a cui inviare osservazioni / pareri e comunicando che nelle prossime settimane i C.A. verranno contattati per degli incontri specifici.





















⁴ protocollo@cert.provincia.so.it; gianluca.cristini@provinciasondrio.gov.it

1.4 Firme

Conferenza di Valutazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Faunistico Venatorio

20-feb-14

ore 10,00 - 13,00

Nominativo	Ente	mail	firma
CERRI PIO	ANUV		
MACCHI SILVIA	ISTITUTO OIKOS PER ARU BELUNO	silvia.macchi@istitutodikeos.it	
FRANCESCHINA JESSICA	CAAV	jessica-franceschina@libero.it	
STEFANI A. SABARUKA	LAV (LEGA ANTI VIK)	lavo@sondrio.it	
MORASCHINI STEFANO	Pres. ENALCACCIA	Sondrio@Indacoenergia.it	
Redelli GIUSEPPE	Comune Azzurro	QuartileVet@comune.azzurro.it	
PANICA EMANUELE	ASSOCIAZIONE COLMEL	EMANUELE.PANICA@GMAIL.COM	
BOGIACCI GIACOMINO	CM Sondrio		
CLAUDIO DEL DORSO	Com. Le. Gio. d. S. Giovanni	claudio.del.dorso@comune.sondrio.it	
BRANCHINI NADIA	COMUNE DI SONDRIO	branchini@comune.sondrio.it	
ITALICO RASSELLA	COMUNE DI PIATEDA		
MACCHESINI ENRICO	COMPENSAZIONE AL. RARIN		
GIOLTA GIANNO	COMUNE CIVO		
STAMMARELLI CHIARA	Caldiroli	chiara.stammarelli@comune.caldiroli.it	
SITONE PROFI	ERSAF	SITONE.PROFI@ERSAF.IGTIBARDIAT	
NELLA VERONA TATIANA	SOCIETÀ SVILUPPO LOCALI	info@sviluppo.locali.it	
MARELLI ANNA	LAV	anna.marelli@comune.lav.it	
TAROS CRISTINA	COMUNE DI TORREGRASSANO	TAROS.CRISTINA@TORREGRASSANO.IT	
QUARANTO SILVANO	AN. L. CACCIA	quarantasilvano@comune.caccia.it	
CLAUDIO LA RAGIONE	Pres. Ordine Ufficiali	claudio.la.ragione@comune.ordine.it	



Conferenza di Valutazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Faunistico Venatorio

20-feb-14

Nominativo	Ente	mail	firma
ERNESTO CERIBELLI	GO. CONDOTTORI CANI TRACCIA	emmetoceribelli@alice.it	<i>[Signature]</i>
BASSOLA ROBERTO	FNC, 4 CONTINUTI	roberto.bassola@fastwebnet.it	<i>[Signature]</i>
MAECOLINI ALDO	COMUNE DI FAZIO		<i>[Signature]</i>
GRASSI GIAMPAOLO	FIDE SONDRIO		<i>[Signature]</i>
DEPIAZZI GIULIANO	COMPRENSORIO ALPILOT.		<i>[Signature]</i>
"	PER SEGGIO SONDRIO		<i>[Signature]</i>
Dell'Agnolo Gianni	Libera Caccia	gdelstanzoo@libero.it	<i>[Signature]</i>

Conferenza di Valutazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Faunistico Venatorio

20-feb-14

Nominativo	Ente	mail	firma
LUIGI GALBERTI	Presidente CCastione Chivernone		<i>[Signature]</i>
FRIGERIO ROBERTO	COMPONENTE COMPRESORIO CHIVERNONE		<i>[Signature]</i>
ANTONIO CAZZANIGA	COMUNE DI DAZZO	sindaco@comune.dazio.vi.it	<i>[Signature]</i>

1.5 Materiale predisposto e richiamato durante l'incontro

1.5.1 Presentazione



Provincia di Sondrio

PFV – Piano Faunistico Venatorio



Prima Conferenza di VAS

Sondrio, 20 febbraio 2014

Dott.ssa Chiara Spairani

Montana
conoscere, progettare, rispettare l'ambiente

- 1 Il PFV e la VAS
- 2 La partecipazione
- 3 Il percorso metodologico
- 5 Gli elaborati della VAS
- 6 Studio e analisi
- 7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000
- 8 Una prima analisi territoriale
- 9 Per un confronto ...

Il PFV e la VAS

Il Piano Faunistico Venatorio provinciale è lo strumento di programmazione attraverso il quale vengono definite le linee guida, le finalità e gli obiettivi di gestione della fauna selvatica e viene regolamentata l'attività venatoria.

In particolare, il comma 1 dell'art. 10 della Legge 157/92 stabilisce che la pianificazione faunistico-venatoria provinciale sia finalizzata:

- per quanto attiene alle specie carnivore:
 - alla conservazione delle effettive capacità riproduttive per le specie presenti in densità compatibile;
 - al contenimento naturale per le specie presenti in soprannumero;
- per quanto riguarda le altre specie,
 - al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio.

La **Valutazione Ambientale Strategica**, introdotta dalla direttiva europea 2001/42/CE, è configurata come un processo che segue l'intero ciclo di vita del Piano allo scopo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

La valutazione ambientale strategica è lo strumento per assumere la sostenibilità come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione

ELABORAZIONE PIANO



Valutazione Ambientale Strategica

2

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Il PFV e la VAS

Valutazione Ambientale Strategica

- **Processo integrato** che non si conclude con l'approvazione
- **Valutazione** dello stato dell'ambiente
- **Valutazione** degli effetti del piano
- **Analisi** di scenari ed alternative
- **Utilizzo** di **Indicatori**
- **Partecipazione** come elemento cardine del processo

I **principali riferimenti legislativi** esistenti in materia di VAS sono:

- la **Direttiva 2001/42/CE** del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
- il **D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006** (in particolare la parte terza del decreto come modificata dal D.lgs. 4/2008).

A livello regionale l'inquadramento normativo di riferimento include:

- LR n. 12 dell'11 marzo 2005 "*Legge per il governo del territorio*";
- DCR VIII/0351 del 13 marzo 2007 "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*";
- alcune DGR che hanno definito modelli procedurali e schemi per i diversi Piani e raccolto (DGR VIII/6420 del 27 dicembre 2007; DGR VIII/10971 del 30 dicembre 2009; DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010)

3

Il PFV e la VAS

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

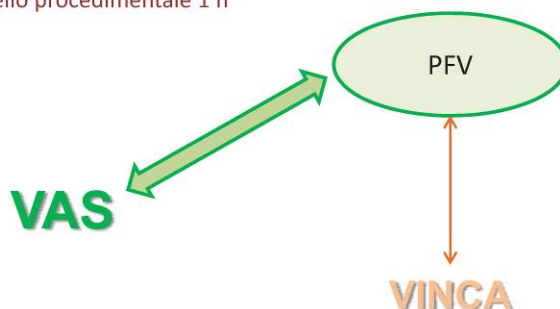
8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

VAS del Piano Faunistico Venatorio (PFV)

La deliberazione di Giunta Regionale n. 9/761 del 10/11/2010 ha approvato i nuovi modelli metodologici-procedurali ed organizzativi della valutazione ambientale di piani e programmi (Allegati da 1 a 1s), confermando gli allegati 2 e 4 approvati con DGR n. 8/6420 del 27/12/07 e gli allegati 3 e 5 approvati con DGR n. 8/10971 del 30/12/09.

Modello procedimentale 1 n



4



1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Il PFV e la VAS

La modifica ed aggiornamento del PFV della Provincia di Sondrio e la relativa VAS

Il territorio della provincia di Sondrio è attualmente pianificato, per quanto riguarda la gestione della fauna selvatica e l'attività venatoria, dal Piano Faunistico Venatorio approvato dal Consiglio Provinciale nel 2011 (approvato con delibera di Giunta n°183 del 19 settembre 2011 e con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 44 del 3 ottobre 2011 ed entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2012) e parzialmente modificato nel corso degli anni 2012 e 2013.

Il Piano approvato necessita di alcune modifiche ed adeguamenti con particolare riferimento a:

- aggiornamento delle base dati relative a presenza delle specie, censimenti, prelievi, vocazionalità del territorio e scelte gestionali;
- aggiornamento del Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP) utile alla caccia;
- aggiornamento degli Istituti territoriali in base alle nuove necessità gestionali, condivise con i Comprensori Alpini di Caccia;
- osservazioni presentate da diversi soggetti portatori di interesse;



**Deliberazione di Giunta provinciale
n° 189 del 4 dicembre 2013**

Avvio al procedimento di VAS del nuovo PFV e individuazione di:

- l'Autorità Procedente,
- l'Autorità Competente per la VAS,
- i soggetti competenti in materia ambientale,
- gli enti territorialmente interessati e
- i settori del pubblico interessato.

5

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

La partecipazione



- Deliberazione di Giunta provinciale n° 189 del 4 dicembre 2013;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 9/761 del 10/11/2010 (modello 1n)

SOGGETTI INTERESSATI:

Proponente - Autorità Procedente	Il Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca della Provincia di Sondrio. – Dott. Gianluca Cristini
Autorità competente per la VAS	Il Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave della Provincia di Sondrio – Dott.ssa M. Folatti
Soggetti competenti in materia ambientale	Regione Lombardia, ASL, ARPA, ERSAF, Enti gestori delle aree protette e Siti di Rete natura 2000 in provincia di Sondrio, Corpo Forestale dello Stato.
Enti territorialmente interessati	Regione Lombardia, Comuni della provincia di Sondrio, Comunità Montane della provincia di Sondrio, Province lombarde confinanti con la provincia di Sondrio, Svizzera – Canton Grigioni, Autorità di Bacino..
Pubblico	Associazioni Venatorie, Associazioni di Protezione Ambientale, Organizzazioni Professionali Agricole, Organizzazioni Cinofile, Comitati di gestione dei Comprensori Alpini di Caccia della provincia di Sondrio, Associazioni di cittadini e eventuali altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9 comma 5 D.Lgs. 152/2006. → i residenti tutti

6

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

La partecipazione

CONFERENZE di VALUTAZIONE

Seduta introduttiva della Conferenza di Valutazione, presentazione ai soggetti interessati del Documento Preliminare di VAS – Scoping

Seconda seduta della Conferenza di Valutazione, che esprimerà il Parere Ambientale Motivato in merito:

- alla qualità ed alla congruenza delle scelte del PFV rispetto a quanto riportato nel Rapporto Ambientale
- alla valutazione della coerenza esterna ed interna del PFV
- all'efficacia ed alla congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati

7

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

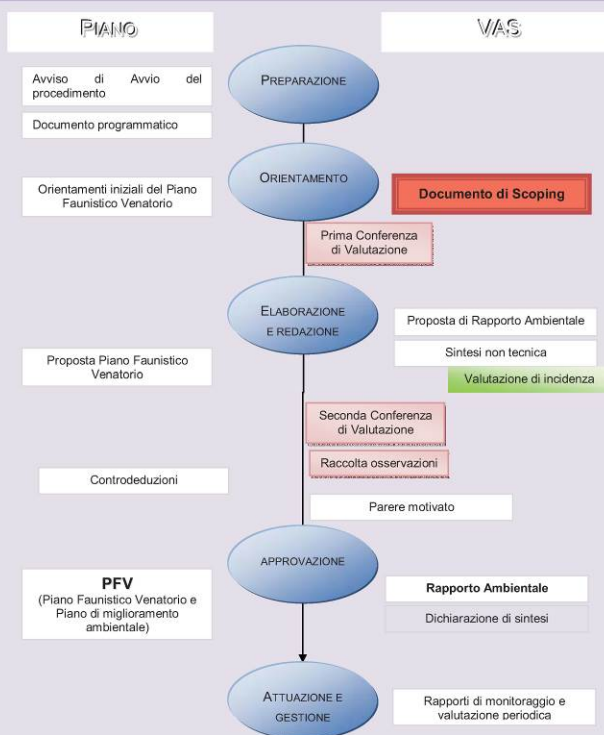
6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Il percorso metodologico



8

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Il percorso metodologico

Fase	Piano	VAS
Preparazione	<p>Publicazione avviso di avvio del procedimento</p> <p>Incarico per la stesura del Piano Faunistico venatorio (PFV)</p> <p>Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico</p>	<p>Incarico per la redazione della VAS, individuazione autorità competente per la VAS</p>
Orientamento	<p>Orientamenti iniziali, definizione schema operativo del PFV</p> <p>Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente</p>	<p>Integrazione della dimensione ambientale nel PFV, definizione schema operativo per la VAS</p> <p>Mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto</p> <p>Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)</p> <p>Messa a disposizione del Documento di Scoping a tutti i soggetti interessati</p>
1a Conferenza di Valutazione - Avvio del confronto		
Elaborazione e redazione	<p>Determinazione degli obiettivi generali, costruzione dello scenario di riferimento e di piano, definizione degli obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli</p> <p>Proposta di Piano Faunistico Venatorio</p>	<p>Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.</p> <p>Analisi di coerenza esterna, stima degli effetti ambientali attesi, confronto e selezione delle alternative, analisi di coerenza interna, progettazione del sistema di monitoraggio.</p> <p>Studio di incidenza delle scelte di piano sui siti di Rete Natura 2000</p> <p>Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica</p>
<p>Publicazione su web e messa a disposizione per 60 giorni della proposta di PFV, di Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica dandone notizia all'Albo Pretorio e sul BURL</p> <p>Deposito della proposta di PFV, di Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica presso gli uffici della Provincia, dei Comuni e delle Organizzazioni Professionali agricole</p> <p>Comunicazione della messa a disposizione e dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati.</p> <p>Invio Studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS</p> <p>Raccolta di osservazioni e pareri in merito al PFV ed al Rapporto Ambientale (entro 60 giorni dall'avviso di messa a disposizione)</p>		

9

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Il percorso metodologico

2a Conferenza di Valutazione - Valutazione della proposta di Piano Faunistico Venatorio e del Rapporto Ambientale		
Valutazione di Incidenza (se prevista) acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
Decisione – PARERE MOTIVATO (predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente)		
Approvazione	<p>La Giunta Provinciale esamina il PFV ai fini della trasmissione al Consiglio Provinciale per l'approvazione</p> <p>Il Consiglio Provinciale approva il PFV unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non tecnica ed alla Dichiarazione di Sintesi</p> <p>In caso di modifica alla proposta iniziale di PFV, la deliberazione di approvazione del PFV è inviata ai Comuni ed alle organizzazioni professionali agricole.</p> <p>INFORMAZIONE CIRCA LA DECISIONE</p> <p>Deposito degli atti del PFV presso gli uffici dell'autorità procedente e pubblicazione estratto sul web ed invio alla Regione Lombardia</p>	
Attuazione e gestione	<p>Attuazione, gestione, monitoraggio dei piani di attuazione</p> <p>Aggiornamento del PFV, azioni correttive ed eventuali retroazioni</p>	Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

10

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Gli elaborati della VAS

Elaborati della VAS

- Documento di Scoping
- Proposta di Rapporto Ambientale e Rapporto Ambientale (R.A.)
- Sintesi non tecnica
- Verbali delle Conferenze di Valutazione
- Parere Motivato
- Dichiarazione di Sintesi

Quello presentato oggi

Riporta gli strumenti, le analisi e le indicazioni della VAS

Descrive come il Piano si relaziona con quanto sostenuto nel Rapporto Ambientale, eventualmente chiede delle modifiche

Illustra il processo decisionale seguito ed esplicita il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustra quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di piano e il sistema di monitoraggio; descrive le modalità di integrazione del parere ambientale motivato nel piano

11

Gli elaborati della VAS

CONTENUTI del Documento di Scoping

Secondo la normativa deve contenere:

- lo schema del percorso metodologico procedurale definito,
- una proposta di definizione dell'ambito di influenza del PFV e
- una proposta di definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Il documento deve dar conto della Verifica delle Interferenze con i Siti della Rete Natura 2000

12

Gli elaborati della VAS

CONTENUTI del Rapporto Ambientale

- 1) COSTRUZIONE, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO
- 2) OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE E RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI E PROGRAMMI
- 3) STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE ED OPZIONE ZERO, CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE E PROBLEMI AMBIENTALI ESISTENTI e POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE
- 4) COERENZA DEL PIANO
- 5) Sintesi dei POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE
- 6) MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI
- 7) SCELTA DELLE ALTERNATIVE ED EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE
- 8) MONITORAGGIO
- 9) CONCLUSIONI

13

Studio e analisi

Le fasi di studio e analisi saranno, in sintesi, le seguenti

1. Predisposizione del **quadro conoscitivo e programmatico**
2. Esplicitazione degli **obiettivi** generali e specifici del Piano Faunistico Venatorio
3. Valutazione della **coerenza** esterna ed interna degli obiettivi del Piano
4. Valutazione degli **effetti** del PFV sull'ambiente
5. Valutazione delle alternative e analisi degli **scenari**
6. Individuazione delle misure previste per impedire, **ridurre e compensare eventuali effetti negativi**
7. Definizione del **programma di monitoraggio**

14

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Studio e analisi

Predisposizione del quadro conoscitivo e programmatico

1. Ricognizione dati disponibili sul territorio
2. Approfondimento delle tematiche in base ai dati disponibili, ai suggerimenti e dalle osservazioni pervenute e raccolte attraverso il processo partecipativo, nonché dall'importanza della tematica risultante dall'analisi proposta durante l'incontro odierno e condivisa con gli attori e i tecnici coinvolti nel processo → [tabella con un'analisi preliminare e riassuntiva di potenzialità e criticità del territorio proposta al termine della presentazione odierna](#)
3. Utilizzo degli indicatori → [indicazioni e suggerimenti ARPA e dagli Enti gestori delle Aree di Protette e dei Siti della Rete Natura 2000](#)
4. Utilizzo della cartografia → [SIT regionale, dati derivati dal PTCP](#)
5. Analisi indicazioni piani territoriali e di settore

15

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Studio e analisi

Esplicitazione degli obiettivi generali del Piano Faunistico Venatorio

Secondo gli estensori del piano gli obiettivi generali perseguiti dal Piano Faunistico-Venatorio 2014 della Provincia di Sondrio sono sinteticamente individuati nei seguenti punti:

- aggiornare la banca dati faunistica provinciale esistente, per quanto attiene le principali specie di interesse gestionale e conservazionistico (in particolare Ungulati, Galliformi, Lagomorfi, unitamente ad alcune altre specie di particolare importanza, quali Grandi Carnivori), al fine di migliorare, per quanto possibile, le conoscenze di queste specie per quanto attiene i parametri di distribuzione, densità, consistenza;
- formulare modelli di idoneità ambientale qualitativi e quantitativi per le diverse specie di ungulati, galliformi e lepri, sulla base dei dati disponibili per la provincia di Sondrio, da applicare al territorio provinciale per la realizzazione di mappe di vocazionalità e distribuzione potenziale;
- rivalutare e aggiornare le scelte e i criteri di gestione della fauna selvatica, in modo che siano improntate a conseguire un prelievo equilibrato e sostenibile, in un'ottica di conservazione del patrimonio faunistico provinciale;
- pianificare la zonizzazione del territorio e l'organizzazione della caccia sulla base dei criteri sopra indicati e della realtà territoriale attuale (aggiornando anche il calcolo del Territorio Agro-silvo-pastorale) al fine di tutelare al meglio le risorse faunistiche esistenti e ottimizzare il prelievo venatorio, tenendo anche conto delle caratteristiche specifiche del territorio e delle peculiarità e tradizioni dei singoli comprensorio alpini;

16

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Studio e analisi

Esplicitazione degli obiettivi generali del Piano Faunistico Venatorio

- coordinare in modo più efficace la gestione faunistico-venatoria del territorio, prendendo in esame le limitazioni previste nelle aree soggette a particolare regime di tutela, quali SIC, ZPS, Parchi regionali, Plis, etc.. e valutandone il recepimento con quanto attualmente previsto nei regolamenti provinciali, o negli atti provinciali relativi;
- valutare il quadro complessivo dei miglioramenti ambientali effettuati e individuare eventuali soluzioni per una più efficace e corretta applicazione degli stessi;
- individuare le soluzioni più adeguate per gestire le questioni più problematiche, quali il controllo del Cinghiale e delle altre specie che causano danni all'agricoltura;
- confrontare/verificare le situazioni dei vari comprensori alpini, dal punto di vista della pianificazione, consistenze raggiunte, tutele attuate etc.. in modo da prendere alla fine decisioni di pianificazione e gestione tali da poter raggiungere più efficacemente gli obiettivi generali.

17

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Studio e analisi

Schematizzazione obiettivi/azioni del Piano Faunistico Venatorio

Macro-Obiettivo	Esempi di azioni correlate
Aggiornamento banca dati	Aggiornamento banca dati con dati 2007-2014
	Aggiornamento cartografia
	Indicazioni per raccolta dati futura (censimenti, controllo capi abbattuti, segnalazioni corpo provinciale)
	Fornitura dati per coerenza piani di settore e progetti futuri
	Fornitura conoscenze per valutazioni e analisi proposte variazioni PFV future
Analisi del territorio e modellizzazione	Definizione della TASP complessiva e della superficie sottoposta a tutela
	Recepimento pianificazione e normativa di tutela ambientale esistente
	Individuazione vocazionalità e distribuzione potenziale del territorio
	Indicazioni per la gestione della caccia
	Eventuale correlazione con determinazione dei posti caccia e organizzazione cacciatori
	Valutazione della coerenza degli istituti territoriali esistenti e futuri
	Indicazioni pianificatorie e gestionali relative ai CA dal confronto fra situazione nei diversi comprensori (pianificazione, consistenze raggiunte, tutele attuate) per meglio raggiungere obiettivi generali
	Localizzazione e numerosità degli appostamenti fissi
Pianificazione territoriale	Definizione Aree di protezione (Oasi di Protezione e Zone di Ripopolamento e Cattura)
	Definizione Territorio a maggior tutela
	Definizione Aree di addestramento dei cani
	Definizione Zone speciali (divieto camoscio, solo ungulati, segugi, divieto tipica alpina, beccaccia ...)
	Aziende Faunistico Venatorie

18

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Studio e analisi

Macro-Obiettivo	Esempi di azioni correlate
Gestione	Definizione dei posti caccia complessivi per CA Definizione dei posti caccia per specializzazione Definizione tasso massimo di prelievo Regolamentazione piani di prelievo venatorio (scelte gestionali su censimenti, abbattimenti, recuperi, rapporto sessi/età) Indicazioni per controllo capi abbattuti Indicazioni sui tempi di prelievo (per il calendario) Divieto e regolamentazione immissioni a scopo di ripopolamento Disposizioni relative alle munizioni Individuazione di misure di conservazione di specie di particolare interesse conservazionistico e naturalistico..(es grandi carnivori, gallo cedrone etc..)
Miglioramenti ambientali	Definizione modalità programmazione/rendicontazione interventi Definizione tipologia interventi possibili Indicazioni attuative (scelta tempistiche, areali, priorità)
Controllo della fauna problematica	Definizione modalità gestione interventi al bisogno Gestione cinghiale Indicazioni per randagismo e cani vaganti Indicazioni per controllo volpe, predatori, cormorano
Risarcimenti	Regolamento per risarcimento danni causati dalla fauna selvatica o domestica inselvatichita
Altre indicazioni	Indicazioni per corsi di preparazione e aggiornamento Indicazioni per controllo disturbo antropico

19

Studio e analisi

Valutazione della coerenza esterna ed interna degli obiettivi del Piano

Coerenza esterna

Convenzioni e accordi internazionali

.....

Piani e programmi nazionali e regionali

- Piano di bacino e Piano per l'Assetto Idrogeologico
- Piano Territoriale Regionale (PTR), Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e Rete Ecologica Regionale (RER)
- Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)
- Piano di Sviluppo Rurale e Piano Regionale degli Alpeggi
- Piano Regionale delle Aree Protette
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sondrio (PTCP)
- Piano ittico
- Piani di Indirizzo Forestale delle Comunità Montane
- Piani delle Aree protette e Piani di Gestione dei Siti Natura 2000
- ...

Nell'ambito della coerenza esterna si verificheranno anche le interferenze del Piano con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e, ai sensi del DPR 357/97, si provvederà all'analisi di Incidenza attraverso un apposito elaborato.

Coerenza interna



20

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Studio e analisi

Valutazione degli effetti del PFV sull'ambiente

Confronto degli obiettivi indicati per il PFV con un **elenco di criteri di compatibilità ambientale**

Criteri del Manuale UE

- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
- Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/ inquinanti
- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
- Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo - cfr. glossario).
- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Interazione con le **componenti ambientali** in particolare con quelle che il quadro conoscitivo avrà indicato come maggiormente critiche

- Interazione con le componenti fisiche
- Interazione con le componenti socio-economiche
- Interazione con la fruizione turistica
-

Le componenti ambientali potrebbero essere selezionate tra quelle di seguito elencate:

- Il territorio e il paesaggio
- L'aria e i fattori climatici
- Il suolo e l'acqua
- La biodiversità, la flora e la fauna
- La popolazione, la salute umana e i beni materiali
- Il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico

21

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Studio e analisi

Valutazione degli effetti del PFV sull'ambiente

La **valutazione dei potenziali impatti** che le previsioni del Piano potranno generare sulle componenti ambientali verrà effettuata attraverso i due passaggi di seguito evidenziati:

1. Valutazione generale

Esempio di Matrice di valutazione degli impatti ambientali sulle scelte di Piano

Macrocategorie di interventi del Piano	Componenti ambientali											
	Aria	Acqua	Suolo e sottosuolo	Rischi naturali	Flora	Fauna	Paesaggio	Patrimonio culturale (architettonico e paesaggistico)	Rumore	Energia	Inquinamento luminoso	Popolazione e salute umana
Aumento delle Zone di protezione												
Introduzione di un nuovo appostamento fisso												
Riduzione dei posti di caccia teorici nel CA XX												
...												

2. Valutazione approfondita

In questa fase verranno prese in esame nel dettaglio le macrocategorie per le quali è stato identificato un impatto significativo negativo su una o più componenti ambientali identificando gli elementi di criticità sulla componente ambientale, ovvero l'effetto negativo prodotto dall'impatto. Verranno ad esempio creati specifici **elaborati cartografici di analisi** e quando possibile saranno individuati **indicatori** funzionali allo studio e al controllo della criticità

22

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Studio e analisi

Valutazione delle alternative e analisi degli scenari

Nel corso degli incontri pubblici e degli incontri di confronto con i diversi attori locali coinvolti dal processo partecipativo verranno raccolti gli spunti per la costruzione delle alternative e dei possibili scenari da considerare nelle analisi ambientali e da confrontare con gli obiettivi di piano che verranno proposti.

Individuazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare eventuali effetti negativi

Si cercherà di suggerire, proposte migliorative alle azioni pianificate o intervenire con operazioni/interventi mitigativi delle pressioni attese. Dove non sarà possibile intervenire con misure di mitigazione saranno prese in considerazione misure di compensazione. Queste ultime, come interventi tecnici migliorativi dell'ambiente preesistente, tenderanno il bilanciamento degli impatti residui.

misura di MITIGAZIONE	misura intesa a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione; generalmente riguarda aspetti localizzativi, schemi progettuali e tecnologici di base o aspetti gestionali – organizzativi. Misure di mitigazione ben realizzate limitano la portata delle misure compensative necessarie in quanto riducono gli effetti nocivi che necessitano la compensazione.
misura di COMPENSAZIONE	azione che mira a controbilanciare l'impatto negativo, e a fornire una compensazione che corrisponda esattamente agli aspetti negativi. Ossia intervento teso a migliorare le condizioni dell'ambiente interessato dal P/P, che non riduce gli impatti attribuibili specificatamente al P/P ma agisce su un diverso carico ambientale e compensa impatti residui (componenti di impatto che non vengono eliminate direttamente attraverso la modifica di progetto o attraverso interventi di mitigazione), con l'intento di massimizzare la sostenibilità complessiva del P/P ed un'equa distribuzione di costi e benefici. Può essere di tre diversi tipi: compensazione equivalente (interventi tesi a ridurre i carichi ambientali gravanti sull'area interessata dall'opera o ad inserire una risorsa ambientale equivalente a quella depauperata), trasferimento monetario (alle amministrazioni interessate finalizzato alla realizzazione da parte loro di interventi migliorativi dell'ambiente che non abbiano necessariamente attinenza con il P/P), esaltazione degli effetti positivi (interventi volti a ridurre impedimenti che non consentono di raccogliere appieno i benefici correlati al P/P).

23

Ambito di influenza e Rete Natura 2000

L'ambito di influenza, per poter cogliere la complessità dei caratteri ambientali presenti sul territorio, individua un'area più vasta della superficie comunale attraverso la definizione degli elementi fisici di grande scala di origine naturale e antropica.



Il Piano in analisi è rivolto alla gestione dell'esercizio venatorio sull'intera provincia, nel rispetto delle indicazioni del complesso quadro programmatico.

Si ritiene pertanto utile considerare quale ambito di influenza il territorio provinciale ma di analizzare un'area vasta differenziata a seconda della tematica secondo lo schema seguente.

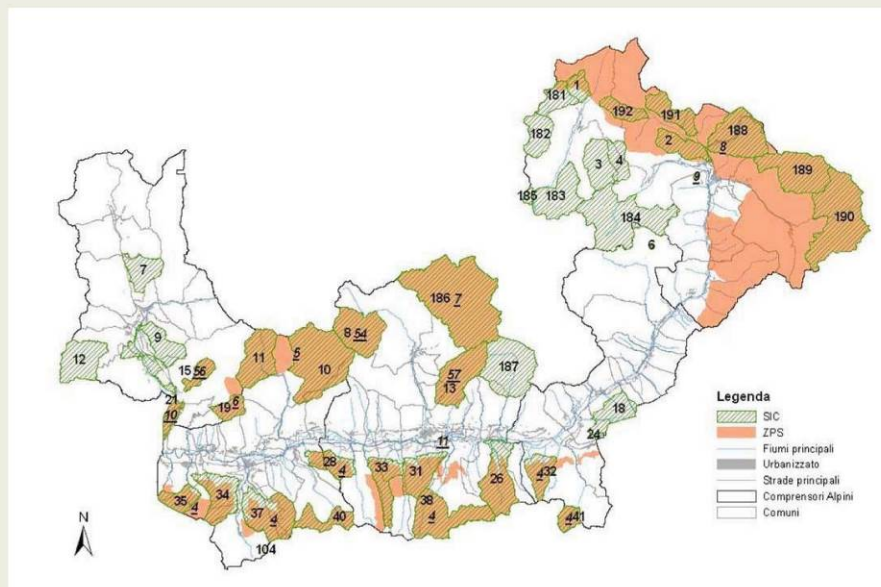
Tematica	Area vasta di analisi
L'aria e i fattori climatici	La Provincia di Sondrio
Il suolo e l'acqua	La Provincia di Sondrio
La biodiversità, la flora e la fauna	La Provincia di Sondrio, le province confinanti e la Confederazione Elvetica – Cantone Grigioni - (per i territori limitrofi)
La popolazione, la salute umana e i beni materiali	La Provincia di Sondrio
Il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico	La Provincia di Sondrio
Paesaggio	La Provincia di Sondrio

24

Ambito di influenza e Rete Natura 2000

POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI DI RETE NATURA 2000

Nella Provincia di Sondrio sono presenti diversi siti appartenenti alla Rete Natura 2000, più precisamente 42 SIC e 11 ZPS



25

Ambito di influenza e Rete Natura 2000

POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI DI RETE NATURA 2000

SIC

Codice	Nome
IT2040001	Val Viera E Cime Di Fopel
IT2040008	Cime Di Plator E Monte Delle Scale
IT2040006	La Vallaccia - Pizzo Filone
IT2040007	Passo E Monte Di Foscagno
IT2040015	Paluaccio Di Oga
IT2040037	Rifugio Falk
IT2040039	Val Zerta
IT2040017	Disgrazia - Sissone
IT2040041	Piano Di Chiavenna
IT2040020	Val Di Mello - Piano Di Preda Rossa
IT2040019	Bagni Di Masino - Pizzo Badile
IT2040040	Val Bodengo
IT2040021	Val Di Togno - Pizzo Scalino
IT2040018	Val Codera
IT2040024	Da Monte Belvedere A Vallorda
IT2040023	Valle Dei Ratti
IT2040042	Pian Di Spagna E Lago Di Mezzola
IT2040025	Pian Gembro
IT2040034	Valle D'arigna E Ghiacciaio Di Pizzo Di Coca
IT2040030	Val Madre
IT2040032	Valle Del Livrio
IT2040035	Val Bondone - Val Caronella

Codice	Nome
IT2040031	Val Cervia
IT2040027	Valle Del Bitto Di Gerola
IT2040026	Val Lesina
IT2040028	Valle Del Bitto Di Albaredo
IT2040033	Val Venina
IT2040029	Val Tartano
IT2040036	Val Belviso
IT2060001	Valtorta E Valmoresca
IT2040002	Motto Di Livigno - Val Saliente
IT2040003	Val Federia
IT2040011	Monte Vago - Val Di Campo - Val Nera
IT2040012	Val Viola Bormina - Ghiacciaio Di Cima Dei Piazzi
IT2040005	Valle Della Forcola
IT2040016	Monte Di Scerscen - Ghiacciai Di Scerscen E Del Ventina E Monte Motta - Lago Palu'
IT2040038	Val Fontana
IT2040010	Valle Del Braulio - Cresta Di Di Reit
IT2040013	Val Zebbru' - Gran Zebbru' - Monte Confinale
IT2040014	Valle E Ghiacciaio Dei Forni - Val Cedec - Gran Zebbru' - Cevedale
IT2040009	Valle Di Fraele
IT2040004	Valle Alpisella

26



1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Ambito di influenza e Rete Natura 2000

POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI DI RETE NATURA 2000

ZPS

Codice	Nome
IT2040401	Parco Regionale Orobie Valtellinesi
IT2040601	Bagni di Masino-Pizzo Badile-Val di Mello-Val Torrone-Piano di Preda Rossa
IT2040602	Valle dei Ratti - Cime di Gaiazzo
IT2040016	Monte di Scerscen - Ghiacciaia di Scerscen - Monte Motta
IT2040044	Parco Nazionale dello Stelvio
IT2040403	Riserva Regionale Paluaccio di Oga
IT2040022	Lago di Mezzola e Pian di Spagna
IT2040402	Riserva Regionale Bosco dei Bordighi
IT2040017	Disgrazia - Sissone
IT2040018	Val Codera
IT2040021	Val di Tegno - Pizzo Scalino

27

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Per un confronto -- Osservazioni

COMPRESO	SOGGETTO	TIPOLOGIA di RICHIESTA	DOCUMENTO DA MODIFICARE
SORIO	O		
ALPINO	RICHIEDE		
	NTE		
CA ALTA CdG VALLE		con lettera prot. 304 del 3/12/2013 si chiede: 1) creazione di un'oasi di protezione in località PFV FOCHIN e in località MONTE CORNO attraverso la modifica dei confini delle attuali ZRC (VAL CAMERACCIA e BOSCO DEL CONTE); 2) richiesta eliminazione dell'attuale area chiusa alla caccia in località Vallaccia (Comune di pdg Livigno)	SIC Vallaccia
		con lettera prot. 304 del 3/12/2013 si chiede ripresa l'attività di controllo numerico della specie decreto volpe con persone autorizzate in tutti i 4 settori.	provinciale su parere ispra
CA TIRANO	CdG	richiesta 2012: istituzione nuova zona addestramento cani tipo B sul fondovalle in aggiunta alla PFV zona ZAC 3 Tresenda e alla ZAC 4 Stazzona	
CA SONDRIO	CdG?	con lettera prot. In arrivo 23227 del 29/08/2013 si chiede la modifica dei confini della ZRC ALPE PFV COLINA in Comune di Castione Andevenno	
	COMUNE DI CEDRASC O	con lettera prot. 245 del 5/02/2014 si chiede la modifica del confine della ZRC Valcervia PFV dall'attuale confine identificato per buona parte dal corso del T. Cervio, alla strada agro-silvo-pastorale che dal ponte sul torrente presso la malga Grass dei Caioli sale fino alla malga Pessoli dell'alpeggio Valcervia.	

28



Per un confronto -- Osservazioni			
1 Il PFV e la VAS	COMPRESORIO ALPINO	SOGGETTO O RICHIEDE NTE	TIPOLOGIA di RICHIESTA
7 La partecipazione	CA MORBEGNO	Vanini Plinio	Con mail da Vanini Plinio (2013) si chiede la modifica della zona del Parco Naturale delle Orobie Parco Alpe Tagliata – Alpe Olano
3 Il percorso metodologico	O	Consiglio di settore CdG	Con lettera prot. In arrivo 28459 del 17/10/2013 si chiede la non soppressione della ZRC PFV Ardenno settore 3 Val Masino
5 Gli elaborati della VAS			Con lettera prot. 281 del 11/12/2013 si chiedono: 1) rettifica confini Zona Parco Naturale delle Orobie Alpi Tagliate e Alpe Culino – Comuni di Cosio Valt. e Rasura; 2) trasformazione della ZRC 2 Culmine di Dazio in Zona Speciale di divieto caccia eccetto il PFV Cervo; 3) trasformazione della Zona ZRC3 in Comune di Ardenno in Zona Speciale divieto caccia al Capriolo e al Cervo; 4) riduzione Zona ZS 2 Pizzo d'Orta di divieto caccia eccetto ungulati e divieto cani; 5) trasformazione Zona Speciale Tartano divieto caccia eccetto ungulati e divieto cani con Zona Speciale ZS eccetto ungulati e tipica alpina con l'ausilio dei cani da ferma; 6) ampliamento del 14% di zona beccacce Ruschedo-Valmasino da 220 a 252 ha; 7) razionalizzazione confini della zona beccacce Roncaglia: da 870 ha a 868 ha;
6 Studio e analisi			8) istituzione di tavolo tecnico per la gestione del cinghiale aperto anche ai portatori di interesse PFV e (agricoltori, cacciatori, associazioni ambientaliste e venatorie) per la formulazione di proposte studio concrete ed efficaci per la risoluzione al problema; 9) ripristino del controllo selettivo della volpe; incidenza/r
7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000			10) Indicazioni controllo sanitario e monitoraggio della cherato-congiuntivite; 11) riformulazione egolamenti dell'art. 5 comma 5 del Regolamento in merito alla possibilità di cacciare Cesena e Anatidi con terreno coperto da neve; 12) togliere separazione dei piani di prelievo di Gallo forcello e Coturme per versanti; 13) sostituzione della limitazione del prelievo al solo mese di ottobre per piani inferiori ai 10 capi con limitazione a 9 giornate consecutive
8 Una prima analisi territoriale			10) gestione di altre specie precluse alla caccia quali lo Stambecco;
9 Per un confronto ...			modifica L. 157/92 e studio di incidenza

29

Per un confronto -- Osservazioni			
1 Il PFV e la VAS	COMPRESORIO ALPINO	SOGGETTO RICHIEDE NTE	TIPOLOGIA di RICHIESTA
7 La partecipazione	CA CHIAVENNA	CA CHIAVENNA	con lettera prot. 113 del 30/11/2013 si chiede di: PFV
3 Il percorso metodologico	A	A	1) aumentare i posti caccia della specializzazione Lepre da nr. 14 a nr. 20/25; 2) modificare la Zona Addestramento Cani, tipo B temporaneo Alpe Andossi; 3) modificare la perimetrazione della Zona Speciale Pizzo di Prata divieto camosci; 4) Modifica Zona ripopolamento e cattura Cranna Pianazzola con apertura di buona parte ZRC; 5) togliere la ZDS 1: Zona speciale Andossi divieto segugi e divieto caccia alla lepre; 6) specificare nelle zone speciali divieto segugi: divieto segugi e divieto caccia alla lepre comune; 7) si tenga conto di quanto previsto dall'Art. 14 della L.R. 26/93.
5 Gli elaborati della VAS			con lettera prot. 114 del 30/11/2013 si chiede di modificare regolamento ungulati: disposizione Art. 6 Organizzazione del prelievo, comma 5, punto c): rivedere la tabella degli errori tollerati; i/regolame punto d): rivedere la casistica prelievo tollerato; Art. 9 abrogare. nti
6 Studio e analisi			COMUNE DI CAMPODO LCINO
7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000			Con PEC prot. 1859 del 23/05/2013 si chiede la modifica dei confini dell'oasi di protezione Pizzo PFV Truzzo nel territorio del Comune di Campodolcino mediante ampliamento verso nord sino alla Valle di Starleggia.
8 Una prima analisi territoriale	ASSOCIAZ ENALCACA VENATORI CIA E		con lettera prot. 46 del 1/07/2013 si chiede la modifica dell'art. 7 comma 2 ultimo capoverso disposizione delle "Disposizioni generali per l'esercizio venatorio in Provincia di Sondrio" in merito a cacciatori i/regolame nt
9 Per un confronto ...			con lettera prot. 48 del 27/11/2013 si chiedono le seguenti modifiche: 1) ridimensionare ZAC PFV Carnale; 2) revisione potenzialità e criteri posti caccia; 3) ripristino zona beccacce Albosaggia a situazione precedente; 4) modifica minor tutela CA Tirano sud; 5) modifica gestione cinghiale; 6) riprendere controllo volpe.
			con lettera prot. 48 del 27/11/2013 si chiedono le seguenti modifiche a regolamenti: 1) ampliare disposizione caccia su terreno coperto da neve; 2) modifica tabella tolleranze ungulati; 3) modifica i/regolame autodenuncia; 4) avvio caccia altre specie quali Stambecco; 5) modifica restrizione munizioni nti e studio di incidenza

30



1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Per un confronto -- Osservazioni

COMPRESORIO ALPINO	SOGGETTO RICHIEDENTE	TIPOLOGIA di RICHIESTA	DOCUMENTO DA MODIFICARE
ASSOCIAZ VENATORI E	LIBERA CACCIA	con lettera prot. 33209 del 3/12/2013 si richiede un piano attinente a quanto previsto da l.r. 26/93; disposizione altre proposte: 1) caccia su terreno coperto da neve; 2) riprendere controllo della Volpe; 3) i/ regolamento anticipare tempi di caccia ungulati in zone coltivate di fondovalle; 4) uniformare ammissioni nti e PFV cacciatori nei CA e mantenere posti caccia attuali del PFV.	
ASSOCIAZ IONE CACCIATO RI VALTELLI NESI		con lettera prot. 32991 del 2/12/2013 si chiedono le modifiche: 1) rimodulazione potenzialità PFV faunistiche, definire consistenze obiettivo precise per settore; ridefinizione posti caccia ungulati, tipica alpina, e lepre; 2) distinzione piani prelievo ungulati per specie nei due versanti anche per CA tirano; 3) modifica ZRC Fusino, per tutelare il bramito; apertura zona Madonna di Pompei in CA Tirano; 4) ZSpeciale Val Chiosa: istituire ZRC; 5) ZSpeciale Valle di Lago: ampliare verso Mortirolo; 6) zona divieto seguti Dosso San Giacomo-Mortirolo: modificare confine; 7) abolire zona addestramento cani di Grosio.	
FIDC		si chiede di non inserire nuove proposte ma prima elencare con chiarezza gli argomenti del PFV nuovo PFV	

31

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Per un confronto -- Analisi SWOT

Segue un'analisi preliminare del territorio
svolta per valutare

- i punti di forza (Strengths),
- debolezza (Weaknesses),
- le opportunità (Opportunities)
- e le minacce (Threats)

presenti nel contesto evidenziando le componenti positive e negative (fattori sociali, politici, economici, territoriali) sia interne che esterne che influenzano lo stato del territorio con particolare riguardo al punto di vista ambientale.

Lo schema, assolutamente preliminare, vuole innanzitutto essere uno stimolo al confronto

32

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Per un confronto -- Fonti INTERNE

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Consolidato e consistente sistema di tutele e aree protette 	<ul style="list-style-type: none"> Sovrapposizione competenze e regolamentazioni non sempre chiarissime
<ul style="list-style-type: none"> Territorio connotato da una forte permanenza di caratteri naturali, particolarmente integri nelle zone poste ad alta quota, e di rilevante interesse paesaggistico/naturalistico Grande eterogeneità del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> Ampio territorio da controllare Forte impatto e interferenza antropica nelle aree di fondovalle Frammentazione territorio naturale sul fondovalle Ridotta disponibilità corridoi faunistici fra versanti Interferenza in alta quota delle strutture sciistiche
<ul style="list-style-type: none"> Valore ricreativo e turistico del paesaggio Presenza di una discreta rete di percorsi turistici, didattici, ambientali e culturali 	<ul style="list-style-type: none"> Disturbo antropico anche in alta quota durante l'inverno
<ul style="list-style-type: none"> Buona biodiversità nel territorio Buono stato complessivo delle popolazioni selvatiche 	<ul style="list-style-type: none"> Abbandono boschi, maggenghi e aree marginali con riduzione biodiversità e habitat
<ul style="list-style-type: none"> Ridotto numero di cacciatori Discreta conoscenza e coscienza ambientale dei cacciatori 	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa attitudine a modificare alcune abitudini da parte del mondo venatorio Bracconaggio Ridotto personale e risorse per il controllo
<ul style="list-style-type: none"> Buona disponibilità e competenza manodopera fra i cacciatori per i miglioramenti ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> Debole strutturazione tecnica CA per progettazione e gestione miglioramenti ambientali
<ul style="list-style-type: none"> Buona capillarità della rete di accesso al territorio 	<ul style="list-style-type: none"> Alto traffico in aree sensibili per la fauna (incidenti) Mancanza di sottopassi faunistici
	<ul style="list-style-type: none"> Folgorazione e collisione avifauna su linee Mt e cavi aerei

33

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Per un confronto -- Fonti INTERNE

Punti di Forza	Punti di debolezza
Diffusa presenza di aree tutelate, luoghi di riproduzione naturale di fauna selvatica (poi in diffusione verso le aree limitrofe)	Presenza di alcune specie alloctone invasive sul territorio provinciale (cinghiale)
Varietà di habitat e ambienti adatti a molteplici specie	Mancanza di competitori e predatori per alcune specie che risultano in sovrannumero all'interno di aree naturali
Possibile controllo e monitoraggio delle specie di interesse venatorio per collaborazione con i cacciatori	Possibile impatto indiretto (disturbo, piombo ...) della caccia su specie non cacciabili (rapaci ...)
Conoscenza e cultura faunistica derivata dal mantenimento della tradizione venatoria	Possibile impatto indiretto (sicurezza) della caccia sul turismo
Possibile controllo delle specie alloctone/non vocate	Cumulo dell'impatto negativo (disturbo) con altri usi del territorio (turismo, sci ..)
Possibile coordinamento con attività agricole per sostegno alla fauna selvatica (colture a perdere, miglioramenti ambientali)	Frequente interazione fra passaggi faunistici e viabilità (incidenti stradali)
Divisione territorio in maggior tutela e minor tutela che garantisce alcune aree a minor pressione venatoria	Danni all'agricoltura causati dalla fauna selvatica

34



1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Per un confronto -- Fonti INTERNE

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> Presenza dei Parchi e di diverse aree Natura 2000 	<ul style="list-style-type: none"> Variabilità normativa Mancata percezione dei parchi come risorsa e opportunità Pressione antropica/turistica in ambienti naturali delicati
<ul style="list-style-type: none"> Finanziamenti tramite PSR 	<ul style="list-style-type: none"> Mancanza fondi regionali per miglioramenti ambientali Scarsità fondi per risarcimenti
<ul style="list-style-type: none"> Buona comunicazione fra Province limitrofe in tema faunistico 	<ul style="list-style-type: none"> Differente pianificazione venatoria e approccio alla caccia
<ul style="list-style-type: none"> Indicazioni normative e spunti comunitari e internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> Burocratizzazione eccessiva
<ul style="list-style-type: none"> Progetti di interrimento e razionalizzazione linee Alta e Media Tensione 	<ul style="list-style-type: none"> Ingresso cinghiale da territori limitrofi

35

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Per un confronto -- Fonti ESTERNE

Opportunità	Minacce
Finanziamento per interventi di miglioramento ambientale (anche da pianificazione/programmi non venatori)	Difficoltà di alcune specie a sopravvivere indipendentemente dalla caccia (temperature, riduzione di habitat ...)
Possibilità di organizzare corsi di aggiornamento/formazione di cacciatori/personale di controllo (finanziamenti regionali ??)	Presenza di alcune specie alloctone invasive sul territorio provinciale (cinghiale) – proveniente da territori limitrofi Necessità trovare modalità di controllo, pericolo per buona sopravvivenza delle altre specie di interesse venatorio
Possibile modifica legge regionale, si sta lavorando su indici (non c'è ancora intesa ma probabilmente ci toccherà qualcosa)	

36

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

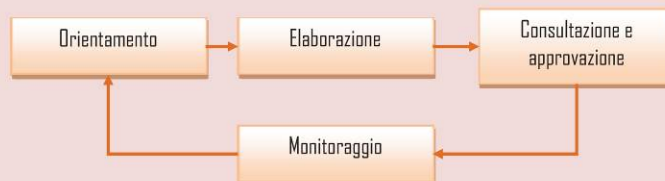
7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Per un confronto -- INDICATORI

Ciclicità della VAS attraverso il monitoraggio



37

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Per un confronto -- INDICATORI - VAS 2011

Indicatore	Descrizione	Unità di misura o rappresentazione
Localizzazione delle aree di canto dei Galliformi	Localizzazione delle aree di canto su cartografia digitale e individuazione della attuale destinazione d'uso del suolo in quelle aree	Cartografia
Territorio gestito ai fini di favorire l'habitat dei Galliformi	Azioni intraprese e loro estensione territoriale per la gestione dell'habitat dei miglioramento ambientale al fine di favorire le popolazioni di Galliformi	Mq o ettari
Rete Natura 2000	Superficie aree Natura 2000 (km2)	Kmq
Distribuzione delle specie di principale interesse faunistico e venatorio	Aree di presenza/assenza di ogni specie	cartografia
Densità e consistenza delle popolazioni delle specie di interesse	Numero di esemplari di Ungulati presenti nel territorio provinciale e di Galliformi e Lagomorfi (nelle aree campione) – andamento delle covate nel caso dell'avifauna	N° capi/kmq cartografia
Rapporto tra i sessi e tra le classi di età nei capi abbattuti	Indicatori relativi alla struttura e alla dinamica delle popolazioni: il primo indica il rapporto tra gli individui maschi e le femmine, il secondo è dato dal numero di individui conteggiati per ogni classe di età della popolazione	N° maschi/N° femmine N° individui per classe di età
Bracconaggio	Descrive l'entità del fenomeno di bracconaggio attraverso i verbali stilati e gli esemplari uccisi sequestrati	N° verbali stilati/anno N° di esemplari sequestrati per specie/anno
Danni causati dai cinghiali	Presenza ed entità dei danni causati dal Cinghiale	N° denunce danni € Cartografia
Immissioni a scopo di ripopolamento	Numero di immissioni e di capi immessi per specie a scopo di ripopolamento ed entità del successo delle immissioni	N° immissioni N° esemplari % di successo
Aree di protezione e zone protette di piccole dimensioni	Numero ed estensione delle aree importanti per i rituali dell'accoppiamento o per lo svernamento delle specie (es. arene di canto dei Galliformi) – con particolare riguardo alle aree di bramito del Cervo	N° Kmq cartografia

38



1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Per un confronto -- INDICATORI - VAS 2011

Indicatore	Descrizione	Unità di misura o rappresentazione
Territorio gestito ai fini di favorire l'habitat dei Galliformi	Superficie territoriale oggetto di miglioramenti ambientali o di gestione finalizzata al mantenimento delle specie di Galliformi alpini	kmq
Censimenti di Pernice bianca, Gallo cedrone e Lepre	Riorganizzazione e programmazione dei censimenti e loro effettivo svolgimento; aggiornamento delle aree da censire e messa a punto di metodologie standardizzate	N° e frequenza dei censimenti effettuati
Numero di capi abbattuti per specie in ogni settore di caccia e CA	Numero dei capi abbattuti delle diverse specie venatorie nelle aree che suddividono il territorio provinciale ai fini della gestione venatoria	N° capi abbattuti per specie per settore di caccia N° capi abbattuti per specie per CA
Numero dei capi abbattuti per cacciatore e per comprensorio	Numero dei capi abbattuti delle diverse specie venatorie per ogni cacciatore e per nei diversi comprensori	N° capi abbattuti per specie N° capi abbattuti/cacciatore
Completamento dei piani di prelievo	Conferma se il piano di abbattimento è proporzionato all'entità della popolazione	%
Risarcimenti effettuati	Numero ed entità dei danni causati dalla fauna selvatica alle colture agrarie e risarcimenti effettuati agli agricoltori	N° € % dei danni risarciti rispetto alle domande di risarcimento presentate
Interventi di miglioramento ambientale realizzati	Spesa annua complessiva dedicata	€/anno N° /anno

39

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Per un confronto -- INDICATORI - VAS 2011

Indicatore	Descrizione	Unità di misura o rappresentazione
Popolazione residente (ab.)	Popolazione residente al 31 dicembre	N° di abitanti
Popolazione di cacciatori	Numero di cacciatori per specialità di caccia	N° di cacciatori
Corsi di formazione	Corsi istituiti per la preparazione dei cacciatori, corsi per cacciatori esperti e per i controllori dei capi abbattuti	N° corsi N° corsisti
Diffusione delle armi da caccia	Porto d'armi rilasciati dalla Questura	N° di porto d'armi
Commercio correlato all'attività venatoria	Attività commerciali settoriali relative a strumentazione e attrezzatura per i cacciatori	N° di esercizi commerciali
Alpeggi	Superficie territoriale dedicata all'attività di alpeggio	ettari
Incidenti stradali	Incidenti stradali con il coinvolgimento delle fauna selvatica e loro localizzazione sul territorio provinciale	N° incidenti Cartografia
Esemplari recuperati (morti e feriti) in seguito ad incidenti stradali	Esemplari di fauna selvatica vittime di incidenti stradali	N° esemplari
Azioni finalizzate alla riduzione di incidenti stradali causati dalla fauna selvatica	Tipo di azione e sue finalità nella riduzione degli incidenti, con anche localizzazione cartografica	N° azioni Efficacia prevista

40

Sito internet in cui verranno messi a disposizione i documenti

<http://www.provincia.so.it/agricoltura/Piano%20Faunistico%20Venatorio%202014/default.asp>



41

Provincia di Sondrio



PFV – Piano Faunistico Venatorio

Grazie dell'attenzione



This image shows a blank sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

Analisi preliminare e riassuntiva di potenzialità e criticità del territorio

Segue un'analisi preliminare del territorio svolta per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) presenti nel contesto evidenziando le componenti positive e negative (fattori sociali, politici, economici, territoriali) sia interne che esterne che influenzano lo stato del territorio con particolare riguardo al punto di vista ambientale. Lo schema, assolutamente preliminare, vuole innanzitutto essere uno stimolo al confronto: ogni indicazione suggerimento o proposta sarà ben accetta e di aiuto! **Segnala le voci che NON condivide** ☒

	Punti di Forza		Punti di debolezza	
Fonti interne (controllabili)	• Consolidato e consistente sistema di tutele e aree protette	<input type="checkbox"/>	• Sovrapposizione competenze e regolamentazioni non sempre chiarissime	<input type="checkbox"/>
	• Territorio connotato da una forte permanenza di caratteri naturali, particolarmente integri nelle zone poste ad alta quota, e di rilevante interesse paesaggistico/naturalistico	<input type="checkbox"/>	• Ampio territorio da controllare	<input type="checkbox"/>
	• Grande eterogeneità del territorio	<input type="checkbox"/>	• Forte impatto e interferenza antropica nelle aree di fondovalle	<input type="checkbox"/>
	• Valore ricreativo e turistico del paesaggio	<input type="checkbox"/>	• Frammentazione territorio naturale sul fondovalle	<input type="checkbox"/>
	• Presenza di una discreta rete di percorsi turistici, didattici, ambientali e culturali	<input type="checkbox"/>	• Ridotta disponibilità corridoi faunistici fra versanti	<input type="checkbox"/>
	• Buona biodiversità nel territorio	<input type="checkbox"/>	• Interferenza in alta quota delle strutture sciistiche	<input type="checkbox"/>
	• Buono stato complessivo delle popolazioni selvatiche	<input type="checkbox"/>	• Disturbo antropico anche in alta quota durante l'inverno	<input type="checkbox"/>
	• Ridotto numero di cacciatori	<input type="checkbox"/>	• Abbandono boschi, maggenghi e aree marginali con riduzione biodiversità e habitat	<input type="checkbox"/>
	• Discreta conoscenza e coscienza ambientale dei cacciatori	<input type="checkbox"/>	• Scarsa attitudine a modificare alcune abitudini da parte del mondo venatorio	<input type="checkbox"/>
	• Buona disponibilità e competenza manodopera fra i cacciatori per i miglioramenti ambientali	<input type="checkbox"/>	• Bracconaggio	<input type="checkbox"/>
	• Buona capillarità della rete di accesso al territorio	<input type="checkbox"/>	• Ridotto personale e risorse per il controllo	<input type="checkbox"/>
			• Debole strutturazione tecnica CA per progettazione e gestione miglioramenti ambientali	<input type="checkbox"/>
			• Alto traffico in aree sensibili per la fauna (incidenti)	<input type="checkbox"/>
			• Mancanza di sottopassi faunistici	<input type="checkbox"/>
		• Folgorazione e collisione su avifauna su linee MT e cavi aerei	<input type="checkbox"/>	
			
Fonti esterne (non controllabili)	Opportunità		Minacce	
	• Presenza dei Parchi e di diverse aree Natura 2000	<input type="checkbox"/>	• Variabilità normativa	<input type="checkbox"/>
	• Finanziamenti tramite PSR	<input type="checkbox"/>	• Mancata percezione dei parchi come risorsa e opportunità	<input type="checkbox"/>
	• Buona comunicazione fra Province limitrofe in tema faunistico	<input type="checkbox"/>	• Pressione antropica/turistica in ambienti naturali delicati	<input type="checkbox"/>
	• Indicazioni normative e spunti comunitari e internazionali	<input type="checkbox"/>	• Mancanza fondi regionali per miglioramenti ambientali	<input type="checkbox"/>
	• Progetti di interramento e razionalizzazione linee Alta e Media Tensione	<input type="checkbox"/>	• Scarsità fondi per risarcimenti	<input type="checkbox"/>
			• Differente pianificazione venatoria e approccio alla caccia	<input type="checkbox"/>
			• Burocratizzazione eccessiva	<input type="checkbox"/>
			• Ingresso cinghiale da territori limitrofi	<input type="checkbox"/>
			

Crede ci siano degli errori? Crede vada evidenziato qualcosa in aggiunta? Specificato meglio qualcosa?